Anno 54 - Numero 187

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 5 Settembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 1

La vertenza fra l'Intesa e la Romania per la requisizione dei beni in Ungheria

Un complotto a Vienna - Città polacche bombardate

Il Consiglio Supremo della pace

Un altro ultimatum al governo di Bucarest

Si accetta il pacato avviso di Tittoni

PARIGI, 4. — (matt.) — Nella seduta del Consiglio Supremo è stata ripresa la discussione circa l'ultimatum da inviare a Bucarest. Il delegato inglese Balfour ha dichiarato che, meglio valutando le cose, in seguito alle dichiarazioni dell'on. Tittoni, non ritiene opportuno l'invio dell'ammiraglio Troubridge a Bucarest e crede sia meglio inviare un Commissario civile. Clemenceau ha aderito, esprimendo avviso che il rappresentante, in caso di mancata accettazione da parte dei romeni delle condizioni dell'ultimatum dichiarasse rotte le relazioni diplomatiche fra la Rumenia e l'Intesa. L'on. Tittoni ha nuovamente insistito perchè fosse ponderata la gravità della situazione e le conseguenze che ne potrebbero derivare. Balfour, Clemenceau hanno fatto la riserva d'esaminare chi potrà esser inviato come rappresentante a Bucarest e intanto Balfour è stato incaricato di redigere il testo dell'ultimatum esplicante la politica dell'Intesa.— —

Per la riconsegna del materiale asportato dal nemico vinto

E' pervenuta alla Conferenza una lettera della Commissione degli ingegneri per le ferrovie dell'Europa Centrale che riferisce come oggi si trovi accantonato in Ungheria gran parte del materiale rotabile delle linee ferroviare dei nuovi Stati sorti nei territori dell'ex impero austro-ungarico e propone che esso sia preso in carico e ripartito secondo l'appartenenza di territorio per singoli distretti interessati. La questione è stata rimessa alla Commissione tecnica competente.

Due oneste domande dei romeni

E' stata presentata al Consiglio Supremo una domanda del Governo romeno tendente ad ottenere che nel trattato con la Bulgaria non sia sancita la decadenza del trattato di Bucarest del 1913, in occasione della presentazione del progetto alla conferenza. Polk ha proposto che la domanda fosse respinta, ma Tittoni ha fatto rilevare che in linea di diritto gli alleati non possono dichiarare decaduto un atto di cui uno degli alleati stessi è parte contraente, ed in linea di fatto ciò è irrilevante in quanto non si lede alcun interesse alleato. D'altra parte non resta in alcun modo diminuita la facoltà della Conferenza di apporre nel trattato di pace patti non conformi al trattato di Bucarest.

Nonosante le opposizioni di Clemenceau, i delegati Polk e Balfour hanno appoggiato la tesi di Tittoni, a cui ha poi aderito anche Clemenceau.—

Fu quindi esaminata la questione della Dobrugia. Balfour ha fatto rilevare che, in base ad una decisione a suo tempo adottata dal Consiglio dei quattro, non si può costringere un alleato a dare i propri territori al nemico. Tale decisione non fu mai abrogata e pertanto l'eventuale cessione della Dobrugia alla Bulgaria non potrebbe avere luogo che per spontanea volontà dei romeni. Non occorre, perciò che della questione della Dobrugia si faccia menzione nel trattato con la Bulgaria, lasciando alle due parti interessate d'intendersi fra di loro. Tittoni e Clemenceau hanno aderito.

La volontà dell'amico Venizelos

Polk invece si è riservato di far conoscere domani la sua adesione. — —

E' anche pervenuta alla Conferenza una domanda di Venizelos, tendente a fare inserire nel trattato con la Bulgaria due clausole con cui vengono gratuitamente trasferiti alla Grecia tutti i beni demaniali pubblici e privati bulgari, i beni della corona e privati dei sovrani bulgari, nonchè le ferrovie e concessioni ferroviarie esistenti nei territori da annettere. La domanda è stata respinta all'unanimità.

Dopo avere risolute le questioni concernenti l'assetto territoriale della Bulgaria, il trattato con detto Stato è ormai completo e potrebbe essere consegnato tra pochi giorni ai delegati bulgari. — —

Si darà una proroga a Renner

Questa sera Renner è partito per l'Austria per sottoporre il trattato all'assemblea nazionale. Dato il tempo necessario per arrivare e tornare da Vienna e per fare esaminare il trattato dall'assemblea, si ritiene che si dovrà concedere una breve proroga al termine di giorni 5 assegnatogli per l'accettazione. — —

La proroga sarà di due giorni

PARIGI, 3 — La Delegazione austriaca ha chiesto alla conferenza della pace due giorni di proroga del termine per far conoscere la risposta alle condizioni degli alleati. Si ritiene che tale proroga sarà accordata.

Altri particolari sul passo dell'Intesa verso la Romenia

La « Stefani » ci comunica:

PARIGI, 3 — Il Consiglio Supremo non ha ancora ricevuto risposta alle note recentemente inviate al governo romeno per protestare contro i sistemi adoperati dall'esercito romeno dell'occupazione dell'Ungheria, per ricordargli specialmente che i beni dell'Ungheria non appartengono alla sola Romania, ma costituiscono un pegno per tutti gli alleati, ed infine per chiedere alla Romania di conformarsi alle ingiunzioni della conferenza della pace. Per conseguenza il Consiglio ha deciso di porre in opera mezzi urgenti verso la Romania e si propone di inviare a Bucarest un rappresentante dei governi alleati il quale esporrebbe al governo il punto di vista motivato dal Consiglio supremo, poi chiederebbe di dare una risposta entro breve termine. Il commissario dei governi alleati non è ancora designato. Sono stati fatti parecchi nomi ma si afferma che il Consiglio Supremo sceglierà un funzionario britannico. Il carattere del passo collettivo che sarà compiuto a Bucarest verrà spiegato contemporaneamente nelle varie capitali degli Stati dai rispettivi ministri degli esteri ai rappresentanti diplomatici del governo romeno la cui attenzione sarà richiamata sul carattere di gravità, che avrebbe il rifiuto della Romenia a conformarsi ai desideri dell'Intesa.

L'inviato dei governi alleati avrà specialmente la missione di notificare al governo romeno che tutti i beni requisiti dall'esercito romeno in Ungheria devono essere consegnati agli alleati per essere distribuiti fra i vari Stati creditori della Ungheria nella proporzione stabilita dalla conferenza della Pace.

La partenza di Renner per Vienna

SAINT GERMAIN, 3. — Il cancelliere austriaco Renner che si reca a Vienna ha lasciato Saint Germain alle ore 17.50 accompagnato dai deputati Burcler e Schoenpauer, dal consigliere al ministero degli affari esteri Wolfroinster, dalla signorina Prochachkas, dal segretario e da un dattilografo. Collo stesso treno è partito per Vienna il capitano Della Rocca.

—+✱+—

Il trattato con la Germania alla Camera francese

PARIGI, 4. — (Camera dei Deputati) Si riprende la discussione del trattato di pace con la Germania.

Barthou, relatore generale, continuando il suo discorso, domanda perchè al momento dell'armistizio il governo non fece uso delle sue prerogative per esigere la smobilitazione della Germania. L'oratore segnala l'apparente contraddizione tra quanto stabilisce il trattato di pace e quanto afferma il governo francese circa la durata della convenzione franco-anglo-americana. Infatti il trattato di pace dice che la maggioranza del Consiglio della Lega delle Nazioni può dichiarare utile quella convenzione mentre il governo dice, che la convenzione stessa resterà in vigore finchè la Francia lo crederà necessario.

Barthou esalta la fraterna alleanza con la Inghilterra e dice che è necessario dissipare immediatamente ogni malinteso fra le due nazioni. Espone in seguito la necessità di una forza organizzata capace di difendere l'intiera umanità. Il mondo è rinnovato ed una politica nuova si impone a noi e al mondo (applausi da tutti i settori).

Barthou dice che dovrà essere risolta la questione della riduzione degli armamenti, ma egli aggiunge che la vigilanza non basterebbe se mancasse l'unione fra di noi. Noi dobbiamo porre al di sopra dei partiti e dei programmi il nobile e supremo ideale della Francia, perchè questa guerra e la nostra vittoria sia una vittoria riparatrice (doppia salve di applausi).

Clemenceau stringe la mano a Barthou quando questi scende dalla tribuna.

Terminato il discorso di Barthou prende la parola Franklin Bouillon. Egli deplora che la prima domanda della Francia circa la frontiera dell'Est non sia stata mantenuta e che l'unità tedesca sia stata fortificata. Pur constatando che la Inghilterra acconsentì con ammirevole lealtà all'accordo che la Francia aveva con essa, esprime le sue preoccupazioni per il fatto che la convenzione con la Inghilterra non avrà effetto in caso di mancato intervento degli Stati Uniti. L'oratore si duole della insufficienza delle garanzie finanziarie e conclude esprimendo la fiducia nella amicizia tradizionale della Francia per le nazionalità che ha aiutato a vivere e a risorgere ed esprime la convinzione che nulla impedirà la realizzazione dei gloriosi destini della Francia. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Barthou ha detto che c'è un altro paese oltre il Belgio

PARIGI, 4. — Nel suo discorso alla Camera Barthou parlando della convenzione firmata dagli Stati Uniti, dalla Francia e dalla Gran Bretagna ha chiesto se altri negoziati sono impegnati e a che punto sono. L'oratore ha soggiunto: Tardieu ha detto che tali negoziati non possono continuare senza che il Belgio vi prenda parte; ciò è naturale, ma non basta che il Belgio intervenga in tali accordi. Vi è un altro paese al quale siamo legati da sincera e fraterna amicizia e che deve farne parte: l'Italia (vivi applausi).

Wilson ha fiducia

WASHINGTON, 4. — Il presidente Wilson, in una conversazione avuta col senatore Hitcock prima di partire per il suo giro di conferenze, ha detto che egli ha fiducia che il trattato di pace con la Germania sarà ratificato senza emendamenti o riserve dirette ad annullarlo. Il presidente ha soggiunto che nei discorsi che terrà durante il giro che sta per fare, insisterà sull'idea che ogni ritardo nella ratifica del trattato porterebbe impaccio alla legislazione sulle questioni relative al caro-viveri, alle ferrovie ed alle altre misure di ricostituzione nazionale.

—+✱+—

I tedeschi bombardano le città polacche della Slesia

ZURIGO, 4 — Si ha da Varsavia: Giunge notizia che in Alta Slesia aeroplani tedeschi hanno bombardato a più riprese la città di Slinowiec. Si hanno a deplorare parecchi feriti.

Nella città regna una grande agitazione. Anche sulla frontiera del sud, furono lanciate bombe nei dintorni di Struzien nella Slesia di Teschen con danni ai fabbricati. Forti nuclei di avamposti tedeschi hanno bombardato gli insorti in territorio polacco; fra Pietrowicz e Fedrzydowitz furono attaccati e respinti senza perdite da parte dei polacchi. Continuano combattimenti con esito favorevole per gli insorti. I treni notturni da Katowis-Mitow a Missiowic furono dovuti fermare

—+✱+—

La scoperta d'un complotto a Vienna

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna: Negli scorsi giorni sono state operate perquisizioni nelle abitazioni di ufficiali noti per le loro idee monarchiche e che tennero numerose riunioni. Sono stati sequestrati molti documenti fra i quali un telegramma che costituisce una prova della esistenza di rapporti col principe di Windischgraetz. Sono stati aperti procedimenti giudiziarii.

—=✱=—

La conferma della presa di Kiew

—LONDRA, 3. Un radiotelegramma da fonte bolscevica dice:

« Il nemico ha occupato i sobborghi meridionali di Kiew.

Il censimento delle Terre Redente

ROMA, 3. — Ferve il lavoro di preparazione nelle sedi di Trieste e Trento per la compilazione affrettata di dati statistici che permettano di conoscere la popolazione, i suoi bisogni, la produzione agricola ed il consumo, i terreni coltivati e a quali colture.

—×××—

PER LA DISTRIBUZIONE DEL LEGNAME nelle Terre Liberate

ROMA, 3 - In seguito alle lagnanze pervenute per la lentezza con cui si procede alla distribuzione del legname, per la ricostruzione nei paesi del Veneto invaso, il ministero delle terre liberate ha dato opportune istruzioni al Comitato governativo di Treviso al quale dovranno rivolgersi le domande di concessione del legname che verrà dato con la dovuta sollecitudine e ceduto al prezzo di costo.

Per tranquillità poi, degli interessati è opportuno far rilevare che in vari magazzini del Veneto sono depositate ingenti quantità di legname che non attende altro che di essere messo in opera.

Il ministero Smuts

PRETORIA, 3. — Il generale Smuts ha costituito il nuovo gabinetto; tutti i ministri già in carica continuano nelle loro funzioni.

—+✱+—

La partenza del card. Mercier

BREST, 3. — Il cardinale Mercier è partito oggi alle 10.30 per New York.

LA CAMERA DISCUTE IL PROGETTO DI LEGGE per il voto alle donne

ROMA, 4. — Presidenza del vice-presidente RAVA. — La seduta comincia alle ore 15.5.

DE CAPITANI commemora il senatore Lazzaro Frizzi che rappresentò alla Camera il collegio di Asolo per la prima e seconda legislatura, ricordandone l'opera spesa a pro delle opere pie della città di Milano (approvazioni).

PRES — Si associa.

LA COMMISSIONE PER LE CIRCOSCRIZIONI

PRES. comunica alla Camera il risultato della votazione di ieri per la nomina di 14 commissari per la determinazione delle circoscrizioni dei collegi elettorali: Votanti 221 — Sono eletti MICHELI con voti 125 — SACCHI con 114 — ALESSIO 109 — LA RIZZA 108 — PORZIO 96 — GALIENI 95 — DI SANT'ONOFRIO 92 — CAMERA 92 — PEALNO 89 — PASQUALINO VASSALLO 89 — DELLO SBARBA 87 — TURATI 78 — BIANCHI LEONARDO 72 — MAZZOLANI 72. — Ebbero poi voti: Celesia 61 — Sichel 53 — Federzoni 52 — Londucci 52 — Musatti 38 — Girardini 38 — Pietravalle, 38 — De Viti De Marco 49 — Pala 27 — Bouvier 8 — Raimondo 3 — Camerini 2 — Cameroni 1 — Bonicelli e Raineri 1 — Palastrelli 1 — Cocco Ortu 1 — Cottafavi 1 — Meda 1 Albertelli 1 — Vigliani 1 — Salomone 1 — Bianchi 3 — schede nulle 11.

Discussione del disegno di legge per l'estensione dei diritti all'elettorato politico e amministrativo alle donne.

IL VOTO PER LE DONNE

RISERVE DELL'ON. ROSADI

ROSADI nota che anche questa proposta di legge come la proporzionale della rappresentanza è una conseguenza della guerra, benchè con la guerra, non sia in diretta relazione se non in quanto che l'opera solerte e indefessa spiegata in ogni campo di azione della donna durante la guerra richiamò l'attenzione generale sulla questione dell'elettorato femminile.

L'oratore però non è troppo favorevole a questa non richiesta liberalità in materia elettorale, notando come le donne almeno in Italia non abbiano dimostrato di volere questo nuovo diritto.

L'oratore però non ha nulla da eccepire in contrario, ma di fronte ad una novità come quella che conduce la donna al parlamento si domanda se non sarebbe stato più saggio procedere per gradi distinguendo l'elettorato attivo dalla eleggibilità.

Con queste riserve e limitazioni voterà la proposta di legge augurando che l'avvento della donna alla vita parlamentare porti tra gli artefici delle leggi un'aurea di spontaneità, prudenza e gentilezza. E crei tra lo Stato ed il suo cardine primo: la famiglia, una corrente di simpatia e di amore (approvazioni).

UNA PROMESSA PER LA PACE NEL MONDO

CANEPA crede che l'estensione dell'elettorato attivo e passivo alla donna sia un corollario necessario nella riforma elettorale testè approvata dal parlamento. Crede che gli scrupoli e le riserve esposte dall'on. Rosadi debbono cedere di fronte alla considerazione che la donna ha interessi e diritti propri della classe preponderante e dirigente. Vede in questa coincidenza una promessa di pace durevole nel mondo. Non potrebbe poi consentire che si limitasse la estensione dell'elettorato ad alcune categorie soltanto di donne, perchè in tale ipotesi questa riforma costituirebbe un regresso ed un baluardo per la realizzazione anzi che uno strumento di progresso.

IL SOLO REGNO DELLA DONNA

MONTI GUARNIERI voterà contro questa proposta di legge che ritiene immatura e contraria all'interesse del paese il quale non lo desidera. Afferma che anche la maggioranza della Camera è intimamente contraria alla estensione del voto alle donne pur preparandosi a darle voto favorevole.

La donna ha un solo regno nella vita: quello della famiglia, cui deve essere riservata la sua benefica attività (interruzioni all'estrema sinistra). Non si meraviglia del fervore con cui i partiti estremi sostengono la riforma poichè da questa essi hanno tutto da guadagnare. Lamenta, però, che sia stata portata all'approvazione della Camera senza sufficiente preparazione e senza i necessari temperamenti.

Si compiace infine che il governo mostri di non volere insistere nella proposta di estendere in questa sede il sistema proporzionale alle elezioni amministrative e mentre su questo argomento potrà deliberare con maggior ponderazione la futura legislatura (approvazioni).

PARLA L'ON. MILIANI

MILIANI. Non trova giustificate le opposizioni al disegno di legge espresse da un precedente oratore, il quale ha rievocato contro l'elettorato femminile vecchi pregiudizi ormai completamente oltrepassati. Non può infatti contestarsi che durante la guerra la donna ha acquistato nelle opere del lavoro in tutti i rami della umana attività la preparazione necessaria per entrare nella vita politica. Pertanto è completamente favorevole per la concessione dell'elettorato alle donne senza alcuna limitazione. Vorrebbe quindi soppressa la limitazione contenuta nel secondo comma dell'articolo proposto. Confida che la Camera approverà il disegno di legge, convinto che la donna saprà anche nella vita politica spiegare quell'opera intelligente e feconda di bene che va spiegando in tutte le altre forme della sua benefica attività.

L'on. Turati contro una restrizione appoggiata alla legge dal buo costume

TURATI constata con piacere il sentimento favorevole della Camera al disegno di legge; nè crede inopportuna o intempestiva in questo momento la concessione dell'elettorato alle donne, anche se essa non deve essere applicata per la prossime elezioni. La riforma è oggi matura e rappresenta un atto doveroso di giustizia sopratutto verso la donna lavoratrice che durante la guerra ha saputo sostituire l'uomo in tutti i rami dell'umana attività. Non hanno quindi consistenza i dubbi manifestati dall'on. Monti Guarnieri, nè può avere fondamento l'idea da lui caldeggiata del voto alle donne in ragione del senso e della coltura.

Nota che mentre con l'elettorato si intende dare alle donne anche l'eleggibilità ciò non è esplicitamente detto nel testo del disegno di legge; crede quindi necessaria una aggiunta in questo senso nell'art. 1.

Si associa agli onorevoli Rosadi e Monti Guarnieri nel chiedere la soppressione del capoverso dell'art. 1 che contiene un principio antigiuridico e impolitico e stabilendo una profonda iniquità di classe contro cui l'oratore protesta come uomo e come socialista, escludendo dall'elettorato le donne contemplate dal regolamento alla legge di P. S.

Non è giusto segnare con un marchio di inferiorità la parte più intima del mal costume femminile, quando non è possibile colpire tante altre forme non meno dolorose di degradazione. Del resto presenta altresì gravissime difficoltà di applicazione pratica e si risolve in una nuova forma di persecuzione contro chi è più indifeso nella nostra costituzione sociale. Si augura pertanto che una siffatta iniquità non sarà sancita in una legge italiana (applausi all'estrema sinistra molte congratulazioni).

ALESSIO Convertitosi al voto alle donne dopo profonda ponderazione rileva che, se la Camera non dà largamente partecipazione alla discussione del disegno di legge, si è perchè esso non ha una immediata importanza politica in quanto non è di immediata attuazione.

Ma la tendenza odierna è di avvicinarsi sempre più al tipo della famiglia anglo-sassone, in cui la donna ha una personalità uguale a quella dell'uomo. Con questa riforma per tanto si favoriscono tali tendenze e si contribuirà così al perfezionamento dell'assetto della famiglia.

La presenza della donna nell'assemblea legislativa non potrà che temperare l'asprezza dei dibattimenti parlamentari.

Conclude affermando che la Camera in questa legge compie una riforma importantissima che merita il plauso di tutto il paese (vivi applausi e approvazioni).

MICHELI in nome anche dei suoi amici del partito popolare dichiara che voterà a favore della proposta di legge.

Conclude affermando che col votare questa proposta di legge la Camera farà opera di giustizia verso il ceto femminile e renderà ancora più completa la nostra legislazione elettorale (approvazioni).

CICCOTTI invitato a intervenire in questo dibattito dall'on. Turati si guarderà da contribuire a convertire questo dibattimento politico in discussione accademica. Non ripeterà gli accusati argomenti di ordine sentimentale che si sogliono opporre al voto alle donne. Conferma che la donna in Italia non desidera il diritto di votare e non è preparata ad avvalersene utilmente.

Non solo ma di fronte alle recenti riforme è necessario che il corpo elettorale mascolino si organizzi razionalmente prima di ingrossare le file con molti milioni di donne.

Una così grave riforma che muta radicalmente l'aspetto e la compagine del corpo elettorale non crede possa essere tradotta in atto da una assemblea moritura i cui poteri furono già prorogati oltre i limiti stabiliti dallo Statuto.

Mentre la legge sulla proporzionalità della rappresentanza tende a distinguere e a organizzare i partiti la missione delle donne al voto non potrà raggiungere che l'effetto opposto, accrescendo l'equivoco e la confusione.

L'oratore non crede che sia stata sufficientemente maturata e perciò contrario alla proposta di legge (approvazioni congratulazioni).

La seduta termina alle ore 18.30 — Domani alle ore 15 seguito della discussione del voto alle donne.

✱

Altri tre documenti annessi al trattato con l'Austria

PARIGI, 2. — Alla delegazione austriaca per la pace sono stati consegnati anche i seguenti tre documenti:

1. Dichiarazione relativa alle navi affondate o danneggiate da forze navali austriache. Allo scopo di ridurre al minimo le perdite risultanti dallo affondamento di navi e dei relativi carichi durante la guerra, per facilitare il ricupero delle navi e dei carichi che possono essere salvati e per facilitare anche la definizione dei reclami che sono in suo possesso, che potrebbero essere utili ai governi delle potenze alleate ed associate o che siano di loro competenza per quanto concerne la parte delle forze navali austriache durante il periodo delle ostilità.

2. Dichiarazione particolare relativa al mantenimento del blocco contro la Ungheria. Il Governo austriaco continuerà, salvo una richiesta contraria da parte dei governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Italia e della Francia ad interdire efficacemente l'importazione, l'esportazione e il transito di qualsiasi merce fra l'Austria e l'Ungheria ed a mantenere tale interdizione sino al momento della formale accettazione da parte del governo ungherese delle condizioni di pace presentate dai governi alleati ed associati.

Un protocollo così concepito:

«Allo scopo di precisare le condizioni nelle quali dovranno essere eseguite alcune clausole del trattato firmato in data odierna, si conviene fra le tre parti contraenti:

La lista delle persone che conformemente all'art. 173 allinea secondo l'Austria dovrà consegnare alle potenze alleate ed associate sarà inviata al governo austriaco entro un mese dalla entrata in vigore del trattato. La Commissione per le riparazioni previste dall'art. 186 e paragrafi 2, 3 e 4 dell'allegato 4 marzo come pure la sezione speciale che è prevista dall'art. 179 non potranno esigere la divulgazione di segreti di fabbricazione ed altre informazioni confidenziali.

Dalla firma del trattato di pace ed entro i mesi che seguiranno, l'Austria avrà la possibilità di sottoporre all'esame delle potenze alleate ed associate documenti e proteste allo scopo di affrettare il lavoro relativo alle riparazioni e di abbreviare in tal modo l'inchiesta relativa e di accelerare le decisioni.

4. Si procederà giudizialmente contro le persone che abbiano commesso atti delittuosi.

Circa la liquidazione dei beni austriaci le potenze alleate accoglieranno le informazioni e le prove che il governo austriaco potrà fornire loro in proposito.

✱

LE MINIERE DELLE TERRE REDENTE verranno affidate all'industria privata

ROMA, 3. — L'on. Cermenati, sottosegretario all'agricoltura disse il corrispondente della «Sera» che oltre che per le terre redente della Venezia Giulia, egli sta attendendo alla sistemazione mineraria anche per le terre redente del Trentino e dell'Alto Adige. E' in corso di preparazione una importantissima illustrazione geologico-mineraria e geoagrologica di quelle terre.

Pure attende all'unificazione delle leggi minerarie italiane e può dire che i lavori sono pressochè ultimati. Nè è oggetto di minori cure la sistemazione commerciale degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come le miniere di mercurio a Idria e di zinco a Raibl. Con ogni probabilità queste miniere verranno dal Governo italiano affidate all'industria privata.

—×××—

L'on. Credaro a Roma

TRENTO, 4. — Il commissario generale onorevole Credaro è partito per Roma.

La morte d'un filantropo

MILANO, 3. — E' morto il senatore Lazzaro Frizzi, ex deputato al Parlamento, nativo di Trieste, grande filantropo.

—+✱+—

Sulla fronte di Arcangelo

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale dell'esercito russo di Arcangelo in data 3 corrente dice: La situazione intorno ad Emtsa è immutata, il villaggio è definitivamente nelle nostre mani.

Il compito dell'Ufficiale Distrettuale per la rapida smobilitazione

La rapida smobilitazione di tante classi militari ha messo in evidenza la necessità di porre un più diretto contatto fra Autorità Militare ed Autorità Civile, perchè l'importante problema venga risolto con perfetta armonia d'intenti, e con pratico e fecondo risultato.

Si è sentita pertanto la necessità di istituire presso il Distretto Militare di Udine, alla pari degli altri Distretti del Regno, un apposito ufficio che si interessi direttamente dei vari luoghi e spostazione della Provincia delle condizioni e dei bisogni e delle aspirazioni dei singoli smobilitati.

Si ascolterà e si esamineranno quindi benevolmente ogni particolare desiderio d'interessato, illustrando ogni disposizione vigente in riguardo, facendo note inoltre tutte quelle richieste di mano d'opera per lo interno e per l'estero che saranno fatte rispettivamente dal Ministero del Lavoro e dal R. Commissariato Generale dell'Emigrazione.

Per il fine diretto che si propone il nuovo ufficio è opportuno che le varie Associazioni della Provincia secondino l'opera dell'ufficiale distrettuale; le singole Sezioni, a seconda dei vari e particolari bisogni locali, possono formulare proposte e segnalare persone che abbiano bisogno di utili informazioni.

Durante la smobilitazione a tutti quei piccoli inconvenienti, che derivano più dai molteplici bisogni individuali, che non dalla buona volontà di quanti sono proposti al suo normale svolgimento, si deve porre il più pronto ed efficace rimedio.

E' necessario che a tutti gli smobilitati, ed in particolare modo a coloro che la guerra ha reso invalidi, o meno atti al lavoro, sia portata la massima attenzione ed il giusto conforto materiale e morale; non si dovranno quindi mai dimenticare quanti hanno compiuto tutto il loro dovere verso la Patria, perchè essa, nel limite delle sue forze e delle sue attive energie, vuole esser riconoscente a tutti coloro che strenuamente la difesero e la resero illustre, per quanto complessa e difficile possa essere la rapida sistemazione di tanti valorosi giovani nella vita civile.

I vari bisogni individuali, attraverso il grave rincaro della vita, e la difficile sistemazione professionale, spingono talvolta le masse a pretendere quanto non è possibile di dare loro, se non con una fattiva ed organica cooperazione di lavoro. Perchè gli smobilitati, che hanno fatto la guerra risentono in maggior misura questo momentaneo disagio, si cerca di influire più fortemente sul loro animo perchè infonderli il concetto che per essi nulla è stato fatto, ne si farà di quanto è stato solennemente promesso.

Non si vuole premere su particolari opinioni, si vuole soltanto rendere edotto il soldato smobilitato che egli deve sempre osservare ogni cosa con quella serenità e con quella logica profonda che ovunque lo guidò e lo sorresse nei momenti più aspri della nostra guerra.

Le abbondanti e non sicure promesse, un repentino sconvolgimento sociale non potrebbero portare quel fecondo risultato che qualcuno si crede; ogni programma per essere vero deve essere necessariamente possibile e pratico, e deve portare a tutti, in eguale misura, quel beneficio materiale e morale che il governo si ripromette.

Poichè non vi è classe sociale che non abbia dato alla guerra il suo forte braccio ed il suo sangue, poichè non vi può essere alcuno che possa dimenticare le sue altissime glorie, è bene che tutti i cittadini, ed in special modo gli smobilitati, sentano la necessità di una concorde disciplina e di un proficuo lavoro, per mettere sul fine in valore quelle conquiste, che la Patria nobilmente si meritò, onde rendere più sicura la sua ascensione civile, accanto al benessere vero di tutto il suo popolo.

Durante la lunga e difficile guerra sostenuta, siamo venuti quotidianamente convincendoci come le varie giovani classi non fossero alle volte dotate di quel perfetto allenamento fisico che è necessario per vincere difficoltà non comuni; accanto ad una buona educazione dello spirito occorre dunque quel forte allenamento del corpo, che valga a tenere preparata la nostra gioventù a compiere sotto ogni aspetto il supremo suo dovere.

Già nell'ambito della scuola, accanto alla più efficace educazione morale, si deve applicare una sobria preparazione fisica col fine preciso di addestrare la nostra gioventù alle fatiche e ai disagi del campo, a renderla agile alla manovra, pratica nel maneggio delle armi, sicura nella osservanza di quelle discipline che, se profondamente sentite, costituiscono la forza vera di ogni grande nazione.

Per questo, accanto all'opera grande mente benefica svolta dai maestri nella scuola elementare e secondaria, si dovrà svolgere nell'ambiente privato e professionale, altra opera gratrice di perfezionamento fisico individuale e collettivo. Il compimento di corsi scolastici, il completamento delle proprie cognizioni professionali, l'inizio di una stabile carriera, non dovrà mai diminuire nei giovani quell'amore all'esercizio ginnastico, che è di sì grande giovamento al loro sviluppo fisico ed addestramento perfetto di un popolo. E' quindi molto consigliabile di indire ad uopo nei vari centri della Provincia frequenti gare ginnastiche, di corsa, ciclistiche, di nuoto e di tiro a segno, di fornire letture e riviste ad uopo istituite onde tenere al corrente ogni appassionato dello sviluppo generale raggiunto in Italia ed all'estero da siffatto genere di educazione.

E' nobile tradizione italiana di celebrare le grandi ricorrenze storiche e di commemorare degnamente quelle gesta che fanno illustre la Patria nostra. Questa civica usanza dovrà essere mantenuta, nello prescritte solenni forme, come mezzo efficacissimo di educazione nazionale.

Nella scuola, nei grandi convegni, negli stessi laboratori dovrà essere coltivato con opera fervida e costante ogni patrio ideale, informando ogni individuo, specie se giovane, di quanto necessita la Patria per raggiungere al più presto, e con vantaggio di tutti, la sua perfetta sistemazione.

Ogni Associazione, ogni cittadino devono col più sacro consiglio, e col più attivo lavoro collaborare a questa grande opera, e mentre lo Stato vigila e provvede al benessere comune, mentre affronta quotidianamente tanti difficili problemi, è d'uopo che tutti indistintamente guardino con fiducia all'opera sua.

Tale fiducia deve venire soprattutto da coloro che alla Patria donarono ogni forte energia ed inestinguibile fede, da coloro che particolarmente furono artefici veri della sua vittoria.

***

L'indennità austriaca in legna

La fornitura per cinquant'anni — Dieci miliardi.

ROMA, 3 — Secondo quanto si assicura il nostro governo e per esso i nostri delegati della pace non potendo ottenere dai paesi nemici sufficiente oro a risarcimento delle spese e dei danni di guerra, chiede ed esige materie prime e tra queste in prima linea il legname di cui l'Austria abbonda, mentre noi ne siamo assolutamente privi.

A noi occorre legname per le opere di pace e per ricostruire quello che fu distrutto dalla guerra; si chiede dunque all'Austria la consegna immediata di 5 milioni di metri cubi di questa materia prima per gli urgenti bisogni ripartiti in tre milioni di abete, uno di larice, ed uno tra rovere e faggio. Per cinquanta anni consecutivi, inoltre si imporrebbe la consegna di 2 milioni di metri cubi di legname all'anno ripartiti proporzionalmente nelle qualità come sopra.

Saranno così 145 milioni di metri cubi di legname che in 50 anni l'ex impero austro-ungarico, o chi per esso dovrà consegnare all'Italia, a parziale pagamento delle sue spese e danni di guerra.

Il valore complessivo di questa massa legnosa considerando i prezzi medi ante-guerra, è di circa 10 miliardi di lire.

Col rifornimento assicurato per 50 anni del legname, non solo otterremo una buona quota di indennità di guerra, ma ci procureremo il mezzo ed il modo per ricostituire finalmente i vecchi boschi distrutti per la guerra, e per le nostre estreme necessità per dare alla silvicultura quel nuovo e forte sviluppo affinchè tra 50 anni (cominciando allora il turno di sfruttamento) l'Italia sia in grado pel legname di bastare a se stessa.

***

L'eliminazione degli avventizi negli Uffici postelegrafici

ROMA, 3. — Siamo in grado di affermare che in seguito alle minori entrate verificatesi nel bilancio PP. TT. non sarà possibile sistemare tutto il personale avventizio assunto durante la guerra. L'Agenzia Italia Nuova assicura che si verrà ad una eliminazione di esso mediante esami e l'esclusione di quelle persone aventi l'età superiore ai 25 anni (come si è fatto in Francia).

Qualunque notizia in contrario è fatta per creare illusioni e per eventualmente creare agitazioni ed imbarazzi al Governo.

Un consorzio per conservare e distribuire carne grassi e latticini importati

ROMA, 3. — L'on. Murialdi ha convocato in Roma enti autonomi e cooperative di ogni parte d'Italia, con lo scopo di costituire fra loro un Consorzio al quale affidare la conservazione e la distribuzione delle carni congelate, dei grassi e dei latticini importati dall'estero.

***

CRONACA DELLE PROVINCIE

Una guardia campestre spara cinicamente contro un gruppo di militari inermi

Un bersagliere gravemente ferito - La guardia arrestata

(Nostra corrispondenza)

S. MARIA LA LONGA 4

Santa Maria la Longa fino dai primi mesi della guerra si può dire che era tramutata in una vasta caserma. Quasi tutti i nostri gloriosi reggimenti di fanteria passavano ivi il loro riposo dopo il turno di trincea sul Carso.

Molti di questi baraccamenti sono stati demoliti e presso l'abitato di S. Maria non esistono più che poche baracche, le più vicine al paese sulla destra della strada provinciale che da Santa Maria conduce a Udine.

Ed è proprio presso una di queste baracche, che ieri sera verso le 10 si svolse un doloroso fatto nel quale rimase gravemente ferito il povero bersagliere Graziato Libero del distretto di Padova della classe 1897 dell'11.o Reggimento.

COME SI SVOLSE L'EPISODIO

La brutalità della guardia

Ieri sera la guardia campestre di Santa Maria la Longa Andriani Attilio di Francesco della classe 1890, abitante in via Chiesa, N. 119, verso le ore 10 di notte si portava armata di un moschetto austriaco carico con 5 c. ed una pistola carica con 4 colpi, presso un campo posto vicino al primo baraccamento del Molino.

Davanti alla baracca un gruppo di bersaglieri dell'11.mo reggimento, arrivati a Santa Maria ieri stesso verso le ore 14, per fare il cambio dei muli, stava discutendo allegramente, quando dal campo l'Andriani sparò ripetutamente cinque colpi di moschetto. Uno colpì in pieno ventre il povero bersagliere Graziato trapassandolo da parte a parte. Il soldato veniva subito soccorso dai compagni e portato nella vicina farmacia, dove il dottor Arturo Del Gos gli prestò le prime cure.

Intanto, le detonazioni richiamarono l'attenzione dei carabinieri che si portarono tosto sul luogo.

Il Brigadiere Tofani Vincenzo del 404 plotone mobilitato dell'8.a Armata con i militi Pavin Antonio e Petrania Alberto formavano una pattuglia; una altra coadiuvata dal tenente mitragliere Giuseppe Boscariol coi carabinieri Gerola Sante e Stefani Napoleone, portatisi sopraluogo circondarono le adiacenze del Molino coll'intento di scovare il colpevole e con l'idea di trovarsi di fronte ad un pazzo.

La pattuglia del brigadiere Tofani, si trovò poco dopo di fronte al feritore, il quale nel frattempo sparò anche i quattro colpi che teneva carichi nella pistola e le palle sfiorarono i militi che cautamente si avanzavano verso l'energumeno. Il brigadiere per intimorirlo sparò un colpo in alto ed ebbe il suo effetto.

L'Andriani allora gridò! Oh Dio! Chi va là? Chi è che spara? A queste grida il brigadiere gli intimò la resa e gli fu addosso.

Il feritore non fece violenze, però si trovava a non consegnare le armi.

Al primo interrogatorio, l'Andriani non negò di avere sparato; ed a discolpa del suo atto brutale asserì che sarebbe stato suo intendimento di sparare contro qualche artigliere di quelli che si trovavano nella vicina frazione di Merlana. Disse inoltre di non essere ubbriaco ma conscio del suo atto.

Dopo di ciò venne dichiarato in arresto e passato nelle carceri di Palmanova e sarà denunciato al tribunale militare di Trieste.

L'Andriani ha la famiglia composta della moglie e due bambini. Fu congedato da qualche mese e proviene dall'artiglieria. Da poco copriva il posto di guardia campestre.

I precedenti

Da qualche tempo covava il suo rancore contro i militari, perchè diceva lui, mi rovinano la campagna.

E ieri stesso passando attraverso i suoi campi, mostrava ai contadini presenti alcuni gambi di granoturco senza la panocchia, soggiungendo che si sarebbe vendicato di coloro che lo derubavano.

Giorni fa con altri del paese disse di essere contento di coprire tale carica per poter trovarsi sempre armato, pronto a vendicarsi contro chiunque.

E ieri sera stesso mentre trovavasi in una osteria assieme col cursore del paese, ebbe da questi un ammonimento di stare in guardia e non maneggiare l'arma facilmente per non incorrere in dispiaceri.

Il fatto ha portato in paese una grave impressione.

Ieri sera i compagni del povero bersagliere mentre l'arrestato veniva tradotto in Caserma, lo volevano linciare, ed i carabinieri ebbero un bel da fare a difenderlo.

Il ferito venne d'urgenza portato all'ospedale di Palmanova, dove fu accolto dal medico Nicolò Trevisan che lo medicò e trovò il suo stato molto grave.

Al momento del fatto erano presenti i bersaglieri: sergente Dalfino Domenico — Rendiconto Valentino — Carnovale Zucchiele — Lubrano Raffaele e SanGiovanni Angelo tutti dello stesso reggimento del ferito. Essi provenivano da Trieste.

Nelle tasche del guardiano gli furono trovate, durante la perquisizione, altri quattro proiettili.

***

DA GEMONA

Programma di lavoro della Cattedra di agricoltura di Gemona. — Ci scrivono, 3:

Sabato 30 agosto la Commissione di vigilanza della Cattedra di agricoltura di Gemona, ha fissato i punti più importanti del programma di lavoro al quale l'Istituzione deve attendere.

Erano presenti il presidente notaio Celotti, il cav. dott. Biasutti, il cav. Stroili, Taglialegna, il geometra Tonchia, l'avv. Perissutti, il Titolare della Cattedra dott. Bubba.

Si erano scusati gli altri membri della Commissione.

Venne fissato di esplicare la prossima propaganda per le coltivazioni alimentari, ricordando come nel 1917 per l'opera attivissima allora spiegata nella zona, si avessero raccolti cereali e patate in quantità maggiore della media del tempo di pace, esempio forse unico in Italia. Per lo stesso fine di aumento della produzione in genere, venne fissato di intensificare l'azione per mettere a coltivazione i terreni paludosi della zona, facendo funzionare i Consorzi di bonifica e facendone sorgere di nuovi, dove occorra.

Per la necessità di eseguire a tempo conveniente i lavori autunnali, venne fissato di intensificare il richiamo dei mezzi di lavoro, animali e meccanici, in modo che tutto il terreno coltivabile possa venire lavorato.

Per l'allevamento del bestiame e lo aumento del patrimonio zootecnico venne fissato di seguire il lavoro dei Consorzi zootecnici, di iniziare la costituzione delle mutue assicurazioni, di indirizzare le importazioni private, spingendo l'allevamento non solo dei bovini, ma anche delle pecore, dei maiali, degli animali da bassa corte e delle api, sull'esempio di quanto si fa in altre regioni. Fu stabilito di riprendere un attivo lavoro per la costituzione delle malghe cooperative e la resurrezione delle latterie, ove è possibile.

Si stabilì di dare costituzione legale e sviluppo ai Circoli agricoli, di costituire in ente l'Essicatoio bozzoli che bene funzionò a Tricesimo fino dal 1915, di fare ampia propaganda per la razionale utilizzazione e ricostituzione dei vigneti fillosserati, di spingere lo impianto di frutteti nelle plaghe più adatte.

Vennero fissati i recapiti del titolare, a Gemona tutti i venerdì, a Tarcento tutti i mercoledì e il terzo lunedì del mese, a Tricesimo, a Nimis, a Buia nei giorni di mercato, sempre però al mattino, dalle ore 9 alle 12.

DA MARTIGNACCO

Per i grandi festeggiamenti del 14-15 corrente mese. — Ci scrivono 4:

Le offerte in danaro e i doni per la pesca di beneficenza affluiscono in modo soddisfacente. Diamo qui un secondo elenco delle offerte in danaro pervenute al Comitato e dei doni:

Il cav. Marchesini sindaco di Gradd lire 50 — il sindaco di Villesse lire 50 — il conte cav. comm. Giuliano di Caporiacco lire 20 — il distaccamento ufficiali di Casarsa lire 50 — il signor Nardoni assistente del genio militare lire 5.

Il cav. dottor avv. Ubaldo Capsoni Commissario Prefettizio ha offerto un splendido orologio — un orologio il maresciallo dei cavalleggeri — la ditta Florio di Marsala ha offerto 145 premi vari — la ditta Bisleri di Padova N. 35 premi — La ditta Carpano di Torino ha offerto N. 12 bottiglie di vermouth chinato. Molti altri ci sono annunciati.

Il Comitato addetto lavora intensamente per la buona riuscita delle feste. Verranno presi accordi con la Società Veneta per un servizio di treni speciali da Udine e S. Daniele.

Il Consiglio della Società Operaia ha deliberato di invitare le consorelle per assistere all'inaugurazione del proprio vessillo; ha inoltre deliberato di indire un congresso provinciale di tutte le Consorelle per il 25 onde gettare le basi per la costituzione della federazione provinciale delle medesime.

Domenica 7 corrente verrà pubblicato integralmente il programma e aperta l'iscrizione alle gare sportive.

DA MAGNANO

Una pensione che si fa attendere. — Ci scrivono 4:

Per oltre la ristretta cerchia del nostro tranquillo paesello è volata la fama del tenente Ferdinando Urli, caduto da eroe sulla fronte trentina il 18 ottobre 1916.

Era seminarista, amava ardentemente la patria italiana, e con animo forte ad essa sacrificò la sua giovane esistenza. Gli vennero conferite una medaglia di bronzo e una d'argento, e per la morte gloriosa ottenne la medaglia d'oro.

Ebbene, è cosa dolorosa, dopo tre anni la signora Rosa Mentil vedova Urli, madre dell'Estinto, non ha ancora ottenuto la pensione che le spetta!

Si dice che anche il nostro Municipio faccia dell'ostruzionismo nella compilazione dei richiesti documenti.

DA PORDENONE

A proposito del nuovo teatro moderno. — Nel N. 185 di codesto spett. Periodico legge un articolo del signor G. D. A. che riguarda la costruzione del nuovo moderno teatro « Cinema Varietà Pollini » in Corso Garibaldi, nell'ex locale della trattoria al Gambero.

La prego comunicare al predetto pregiatissimo signore che gli sono grato per il suo cortese e gratuito aiuto che mi da nel fare della réclame, e che, d'altra parte, sono spiacente, pur essendo pienamente d'accordo con lui di non poter prendere anche l'iniziativa per la costruzione degli edifici scolastici, dal signor G. D. A. giustamente reclamati, tanto più che, in quel caso, avrei anche la soddisfazione di dare lavoro a molti altri operai disoccupati.

Ringraziamenti vivissimi e distinti saluti.

Dev.mo **Pietro Pollini**

Comproprietario del nuovo « Cinema Varietà Pollini ».

DA CIVIDALE

Una piccola gaffe. — Ci scrivono 4:

Di passaggio ieri per Gorizia ho potuto leggere la « Voce dell'Isonzo », l'ottimo giornaletto che combatte con bella energia per salvare la cara città da una ripresa — incredibile dictu! — dell'austriacantismo, auspici i « formiconi » che stavano su due sedie all'ombra dell'aquila bicipite e gli avanzi luridi del « disfattismo » e del « pensionismo » che si dimenano come quei condannati dell'inferno di Dante, non voglio dire quali, cercando di ritornare a galla.

Leggendo dunque nella «Voce dell'Isonzo » un articolo sul progetto ferroviario Cividale - Canale — sul quale lascio parlare ai competenti — mi imbattei in questa frase testuale: « o che-vorrà andare a trovare suo figlio frequentante il **liceo sloveno di Cividale** »... e sono rimasto, lo confesso, un po' male, perchè si tratta di un grossolano errore e più forse perchè è venuto da persona che non doveva commetterlo... onde io pensai che si tratta d'un errore di stampa da non fermarvicisi su. Ma sarà bene che l'errore possibile in giornali che vanno anche per la maggiore come l'esperienza pur troppo insegna, non si ripeta in un giornale del Friuli.

Cividale non ha avuto mai nè licei, nè ginnasi, nè scuole, nè scuolette slave: nel suo circondario, nella così detta Slavia italiana, a San Pietro del Natisone c'è una Scuola Normale, ma è italiana e gli abitanti del circondario sono contentissimi che sia così.

DA TOLMEZZO

Offerte in morte di Pia de Marchi di Lino, pro Giardino d'infanzia. — Ci scrivono, 3:

Ecco le offerte pervenute per onorare la memoria della bambina Pia De Marchi:

Banca Carnica L. 200 — Cav. avv. Odorico Da Pozzo e figli, 25 — Cav. Girolamo Schiavi e famiglia, 25 — Cav. Giacomo Gressani, 25 — Cav. Vittorio Tavoschi, 25 — Avv. G. Batta Quaglia, 25 — Giovanni Candussio, 25 — Cav. Dante Linussio e famiglia, 25 — De Gleria Luigi e famiglia, 25 — Dott. Giusto Bearzi e moglie, 20 — Angelica Moro ved. Larice e famiglia, 30 — Ditta Linussio e Candoni, 25 — Famiglia Candoni, 5 — Dott. Pietro Moro, 30 — Avv. Alfonso Barbasetti, 10 — Onor. prof. Michele Gortani, 30 — Gio. Batta Ciani, 50 — Avv. Riccardo Spinotti, 50 — Avv. Michele Beorchia Nigris, 5 — Fratelli Aita 20 — Famiglia Dott. Carlo Pepe, 10 — Dott. Pietro di Gaspero Rizzi e famiglia, 20 — Famiglia Cappellano, 10 — Famiglia cav. Bosio, 10 — Luigi Tonini, 25 — Pierina De Giusti, 5 — Fratelli Valle di Floriano, 20 — Domenica Zearo 5 — Famiglia Chiussi, 50 — Soave Carlo, 5 — Polzot Damiano, 5 — Famiglia Luig Craighero, 5 — G. Batta Dorotea, 50 — Famiglia cav. Carulli, 15 — Bazzutti Anna e famiglia, 5 — Cooperativa Carnica di Credito, 25 — Mazzolini Francesco e fratelli, 10 — Luigi — Vittoria Calligaris ved. D'Orlando, 10 — Fratelli Gressani, 15 — Cosimo Ungaro, 25 — Ing. G. Batta Calligaris e Lina Ermanno, 5 — Moro Fratelli, 20 10 — Angelo Zamolo, 5 — Pietro De Gleria, 10 — Fumei e C. 5 — Cardin Eugenio, 5 — Agnoli Gino e famiglia, 5 — Famiglia dott. Cecchetti, 10 — Famiglia D'Este, 5.

Pro Congregazione di Carità: Avv. Odorico da Pozo e figli, L. 25 — Michelutto Pietro, 10.

DA PALUZZA

Il transito sulla strada Paluzza-Timau interrotto. — Ci scrivono 3:

Come avete pubblicato l'altro ieri lunedì 8 corrente avrà luogo a Pal Piccolo e Pal Grande la solenne cerimonia militare e civile in onoredegli eroi caduti su quelle posizioni contrastate per la difesa della Patria, con largo intervento di rappresentanze, sodalizi e popolo.

Ma il giorno 31 agosto scorso una forte piena del torrente Muse, ha ingombrato la strada Paluzza - Timau presso la località Cima Moscardo, interrompendo il transito per una lunghezza di circa duecento metri.

Le autorità del luogo per ristabilire il transito tanto necessario per la viabilità lungo quella rete stradale ed in vista della cerimonia di lunedì, si era rivolta alla Direzione dei lavori della G.a zona perchè lo sgombro fosse stato effettuato con sollecitudine.

Senonchè detta Direzione rifiutò il suo intervento dichiarando oramai cessata la sua competenza per detti lavori stradali, mentre la manutenzione è passata all'ufficio tecnico provinciale.

Vogliamo sperare che detto ufficio vorrà provvedere con tutta urgenza con l'invio di mano d'opera adeguata e con larghi mezzi, acchè il transito venga immediatamente ristabilito.

Sappiamo che del fatto stanno interessandosi l'on. Gortani ed il vice prefetto di Tolmezzo.

Ringraziamento

Il Comando Genio Motoaratori di Udine, gli Ufficiali ed i soldati della Motoaratura sentono il dovere di ringraziare il Sig. Sindaco di Muzzana, il Sig. Capo Stazione per le affettuose e sentite parole dette sulla Bara del soldato **Barbetta Angelo** e tutta la popolazione per l'onoranze rese alla salma di un forte così barbaramente ucciso.

COMUNE DI PONTEBBA

Lunedì 15 corr., ore 10, in questo Municipio avrà luogo un esperimento d'asta definitivo a schede segrete per vendita del legname resinoso (abete) proprietà del Comune.

1. Lotto bosco Glazzat cir. mc. 12.000, prezzo base L. 72 al mc. - Deposito L. 43200.
2. Lotto bosco Giol Gleris For. mc. 3000, prezzo base L. 52 al mc. - Dep. L. 7500.
3. Lotto bosco Slenze, mc. 1000, prezzo base L. 47 al mc. - Dep. L. 2350.
4. Lotto bosco Pozzet mc. 2000, prezzo base L. 43 al mc. - Dep. L. 4300.

I capitolati sono estensibili durante le ore d'Ufficio.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Pontebba li 3 settembre 1919.

Il Commissario Prefettizio
Dottor P. di Gaspero Rizzi

Il Segretario
N. Brunetti

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI E PURGATIVE

del celebre prof. GIACOMINI di Padova preparate nella Farmacia Reale PIANERI & MAURO PADOVA

Unici Proprietari della originale ricetta, sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che, costretti dal loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, **EMORROIDI**, capogiri, sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che inoltre vano sono curate colle più svariate sorta di acque saline.

Vendonsi in tutte le farmacie a L. 1.70 il flacone piccolo di 30 pillole e L. 2.80 il flacone grande di 60 pillole. Tassa bollo compresa.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

CHAUFFEUR meccanico, trentatreenne, praticissimo qualunque macchina, offresi. — Scrivere: Chauffeur, Corso Garibaldi 75, Pordenone.

BIANCHERIA. - Provette lavoranti a domicilio cerca la ditta Reccardini Piccirini confezione corredi da sposa da uomo e da casa.

AGENTE MANIFATTURE. - Seria ditta cerca buon personale per banco. Ottima retribuzione. Referenze ed offerte inviarle a Mussato, Via Posta 7.

BOTTIGLIE USATE e SACCHI usati compero ogni qualità. Amedeo Vallardi, Piazza Garibaldi 19 (nel cortile Palazzo Mangili) Udine.

LA FABBRICA UDINESE SCOPE E SPAZZOLA con deposito scale e cesti vende all'ingrosso e dettaglio in Via Ospitale 3, Udine.

MOTOCICLETTA New-Hudson 3 e mezzo HP, ottime condizioni, vendesi prezzo a convenire. Indirizzo presso A. Manzoni e C., Via Posta, 7.

SOCIETA' AUTOTRASPORTI cerca locale adatto per garage. Offerte: Tosi presso A Manzoni e C., Via Posta, Udine.

CONTABILE giovane, pratico tutti lavori ufficio, possibilmente conoscenza del ramo, cercasi urgenza azienda commerciale materiali elettrici. Indicare referenze, pretesa stipendio, indirizzando offerte sud. Elettricità, presso A. Manzoni e C., via della posta 7.

CERCASI appartamento di 4 camere o 5, con cucina, possibilmente centro. Per schiarimenti rivolgersi Cium ma Ambrosio.

APPARTAMENTO o piccola casa con piccolo giardino o terrazza, cercasi non lontano Scuola Normale Tecnica. — Offerte Via Grazzano 60.

CERCASI tre od anche quattro locali vuoti, uso abitazione, posizione centrale o vicinanze stazione. — Scrivere Unione Cooperativa di Milano - Palazzo Municipale, Udine.

CANE BRACCO bianco arancio codadagliata, segno particolare cranio molto rialzato, smarrito sera 3 settembre presso Braida Bassi. Competente mancia portarlo via Bersaglio 15.

DIRETTORE Caffè-Bar 1.o ordine cerca occuparsi; dispone deposito garanzia. Offerte: Zuliani Luigi fu Leonardo, S. Rocco, 29.

In vendita ad Udine: Farm. ex Comelli — a Pola: da Ricci — Castelfranco: da Monti — Palmanova: da Marcuzzi — Chioggia: da Zennaro — Codroipo: da Bonino ecc.

ECHI DI CRONACA

CAPPELLI DA SIGNORA e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini **G. B. Giuseppe Valentinis**

L' ASSASSINO DI MAIANO

Si uccide nel suo letto

L'appostamento dei carabinieri - Come avvenne il suicidio

(Nostra corrispondenza)

MAIANO, 4.

L'assassino del povero rag. Venturini ha terminato i suoi giorni stamane, suicidandosi nel suo letto, con lo stesso moschetto col quale freddò il segretario.

Durante la notte l'impressione regnò vivissima nella popolazione e massima fra gli amici del povero ucciso.

Come avvenne l'appostamento che indusse l'assassino al suicidio

Ieri sera il Comando di Divisione di Udine si affrettava ad inviare a Maiano adeguati rinforzi per catturare l'assassino e l'operazione veniva affidata al bravo brigadiere Quadriaroli Sabatino della squadra notturna di Udine, vero tipo di poliziotto, agile e svelto quanto intelligente.

Il camion che portò i militi arrivò a Maiano verso le due di notte.

Il brigadiere prese subito visione del posto nei pressi della casa del Del Missier, dove si riteneva che esso potesse essersi rifugiato nella notte, o quanto meno si avvicinasse prima dell'alba.

Vennero appostate alcune pattuglie nei dintorni per trovarsi, non appena giorno presso la casa e così circondarla ed eseguire una minuta perquisizione.

Oramai non c'era dubbio, le informazioni davano per certo che l'assassino si trovasse nella sua casa e all'alba si doveva procedere alla cattura.

Al momento opportuno le pattuglie si stringono attorno il locale e si appostano ognuna nel punto loro indicato dal Brigadiere mentre esso si reca nell'interno della casa ed inizia una minuta perquisizione. Ogni via di accesso era sorvegliata.

Risultata negativa la perquisizione del piano terreno, il brigadiere Quadriaroli sale al primo piano e si porta subito davanti alla porta della camera del Del Missier.

La porta era chiusa ermeticamente a chiave e nell'interno l'assassino la aveva assicurata con una spranga.

Mentre il Brigadiere si accingeva a forzare la porta per acciuffare il Del Missier, che si trovava nell'interno sempre con l'arma fra le mani, sentì rintronare un colpo di moschetto. Al momento i militi credettero che lo assassino avesse sparato un colpo dalla finestra, contro le pattuglie dei loro compagni che stavano all'agguato nella campagna sottostante; da quella finestra cioè dalla quale la sera del delitto era disceso per compiere l'assassinio.

La porta fu subito sfondata a viva forza con l'intenzione di catturarlo; ma invece la pattuglia si trovò di fronte al cadavere dell'assassino che era spirato sul colpo.

Il Del Missier, vistosi stretto dappresso dai carabinieri, e non concependo altra via d'uscita preferì il suicidio alla cattura.

Il suo cadavere ancora caldo era disteso sul letto. Le mani strette brandivano il moschetto.

L'arma era adagiata lungo il corpo e la canna stava ancora attaccata al mento.

La pallottola attraversata da una parte all'altra la testa era uscita e bucando la lettiera si era conficcata nella parete retrostante. Spruzzi di sangue e pezzi di materia cerebrale stavano alla tastiera del letto e alla parete.

Il cuscino e le lenzuola erano intrise di sangue.

Il cadavere veniva piantonato; del fatto fu subito avvertita la autorità giudiziaria.

I funerali per sabato mattina

Contrariamente a quanto abbiamo ieri pubblicato i funerali del compianto rag. Edoardo Venturini avranno luogo domani sabato alle ore 9 antim. e la salma verrà trasportata ad Osoppo.

CHI ERA VENTURINI

Edoardo Venturini era nato in Osoppo nel 1888. Frequentò l'Istituto tecnico a Udine ed ottenuto il diploma in ragioneria, diede quindi gli esami di segretario Comunale.

Fu per qualche anno segretario di Attimis, da dove nel 1915 passò a Maiano, dedicando tutta la sua attività ed il suo sapere a pro della cosa pubblica, raccogliendo sempre il plauso ed il pieno consenso dell'autorità tutoria e della cittadinanza.

Nominato in seguito segretario di Martignacco, non occupò mai quel posto, perchè le vive insistenze della popolazione e dell'Amministrazione comunale di Maiano, la quale gli votò anche un aumento di stipendio, gli fecero abbandonare l'idea di dimettersi.

Durante l'invasione del Friuli vediamo il Venturini a Firenze, attivo e zelante segretario al Commissariato Prefettizio dei Comuni del Distretto di S. Daniele.

Fu poi chiamato per un mese a Roma a prestare la sua opera presso l'Alto Commissario dei profughi.

Era sempre gentile e premuroso con tutti i fratelli Friulani in terra di esilio — pronto ad indirizzarli, a facilitarli in ogni pratica, evitando le solite lunghe burocrazie.

Godeva la stima generale e da quanti hanno avuto rapporti con lui — e sono molti — è sentita con vero dolore la sua perdita.

Noi abbiamo conosciuto il Venturini personalmente ed abbiamo potuto apprezzare la bontà del suo cuore e le belle doti della sua mente, essendo stato egli per oltre un anno amministratore del « Giornale di Udine ».

Alla desolata famiglia vadano le nostre più vive condoglianze; alla memoria dell'estinto il nostro commosso saluto.

——+✱+——

DA TARCENTO

La festa per i « Mutilati ed Invalidi » di domenica scorsa. — Ci scrivono, 3:

Alla festa di domenica u. s. intervennero anche due rappresentanti della lontana sezione mutilati ed invalidi di guerra di Messina: ten. Antonino de Naro, vice-presidente, ed il sig. Giuseppe Celeste.

Ecco come il Comitato centrale annunciava il loro arrivo:

« Abbiamo il piacere di annunziarvi che al vostro rito di domenico prossima prenderanno parte anche due consoci della Sezione di Messina. Siamo certi che questo atto di fraternità dei compagni siciliani vi tornerà gradito e sarà testimonianza di quella cementazione fra gli italiani del nord e quelli del sud che è uno di quei meravigliosi risultati scaturiti dalla comunanza dei sacrifici insieme incontrati nella guerra nazionale e che trova nel nostro sodalizio la sua più concreta espressione ».

La Sezione Mutilati ed invalidi di guerra di Tarcento ringrazia pubblicamente le signore e le signorine e tutti quelli che con la loro opera concorsero a rendere più simpatica e bella la festa per la inaugurazione del proprio vessillo sociale.

La cattedra ambulante di Agricoltura riprende la sua attività. — Ci scrivono 3:

Per deliberazione del Consiglio della Cattedra di Agricoltura di Gemona - Tarcento i nostri agricoltori potranno conferire ogni mercoledì (dalle ore 9 alle 12 ant.) alla sede del Circolo Agricolo, col titolare della Sezione dottor Bubba, il quale, si troverà a loro disposizione.

La presenza del Cattedratico tornerà utilissima anche perchè le domande per la concessione di prestiti agrari presentate dai nostri agricoltori, devono riportare il parere del titolare della Cattedra di Agricoltura, nella cui circoscrizione si trovano fondi che si vogliono coltivare o nel quale si deve custodire il bestiame.

In breve il dottor Bubba inizierà una serie di conferenze intorno alla fillossera che tanto danno fa ai nostri vigneti, un tempo così fiorenti, e intorno al modo migliore per ricostruire utilmente i vitigni.

La Sezione ha poi deliberato di accordare tutto il suo appoggio per lo sistemazione del Circolo Agricolo di Tarcento, così che possa rispondere pienamente alle esigenze della agricoltura locale.

DA RESIA

A proposito della disgrazia sulla strada di Resiutta. — Ci scrivono 3:

A proposito della disgrazia avvenuta sulla strada tra Resiutta e San Giorgio dal giornale riferita il giorno 4, ci scrivono avvertendo che sta bene tutto quanto fu detto riguardo la deficienza pericolosa della strada, ma che sarebbe forse stato bene anche rilevare che il sindaco non ha ancora creduto di adibire al servizio postale i due cavalli somministrati dal governo per il servizio stesso.

——× × ×——

DA GORIZIA

Per le terre redente. — Ci scrivono 2 (ritardata).

Da parte dei supremi fattori competenti fu disposto che gli organismi militari, (benchè qui non contemplati all'uopo), continuino ancora innanzi i lavori di ricostruzione e riparazione già iniziati e intraprendano quelli che si presentano indispensabili.

— Nel pomeriggio di domenica e in quello di ieri fu tenuta nel rione del Castello una feste popolare con ballo, lotteria e rievocazioni di tradizioni popolari a favore della Società per l'abbellimento del rione indicato.

— Alla conferenza del prof. Maragliano della Universit dià Genova sulla « Profilassi antitubercolare » accorse un eletto pubblico. Vi erano presenti le autorità e l'intero corpo medico cittadino nonchè militare.

DA RONCHI di Monfalcone

Il grido dei granatiere per Fiume e per l'Italia. — Ci scrivono 3:

Egregio signor Direttore,

Voglia far conoscere agli udinesi quale sia lo stato d'animo e la fede che sostiene i fiumani in questi difficili giorni.

Voglia far capire come sia forte la speranza e come siano grandi i proponimenti che i fiumani si fanno; quale sia il loro volere ed il loro diritto.

Fiume è italiana di fatto e di spirito. — Fiume deve essere italiana ad ogni costo.

Nessuno meglio di noi può conoscere i sacrifici e le giornate di passione che Fiume sta passando. Bisogna vivere tra i fiumani per conoscere la loro anima e il loro cuore.

Ma chi questo non lo può, chi non può sentire da vicino i palpiti dei loro cuori, deve comprenderli e riporli nel proprio.

Per essere italiani signor Direttore, bisogna prima essere fiumani; là si impara ad amare la Patria.

Per lunghi dieci mesi hanno durato una lotta contro tutto e contro tutti, facendo dei sacrifici enormi e sono pronti a sacrificare sè stessi pure di ottenere e vincere quella Santa causa per la quale da anni combattono.

Signor Direttore ci aiuti Lei a scuotere gli animi dei cittadini udinesi che purtroppo ora dormono.

Sì ora l'Italia dorme e bisogna svegliarla con dei forti proponimenti puri e italiani.

Per che abbiamo combattuto? Per chi? Per che causa sono caduti 500 mila uomini?

Per la libertà dei popoli, per la giustizia, per la civiltà.

E perchè noi dobbiamo dimenticare quegli italiani che laggiù ancora combattono?

No, noi siamo e ci sentiamo italiani e vogliamo essere tutti uniti.

Signor Direttore. Noi Granatieri di Sardegna al momento di lasciare quella santa città, con le lagrime agli occhi e col cuore sanguinante, abbiamo prestato un sacro giuramento e come noi devono prestarlo tutti gli italiani.

Fiume Italiana — Fiume o morte!

(segue la firma d'un ufficiale

Notizie infondate

Un telegramma particolare da Fiume pervenutoci ieri sera dichiara infondate le voci di scioglimento del Consiglio Nazionale e della Legione Volontari di Fiume — voci che erano state raccolte da un giornale di quella città e che ci compiacciamo di smentire.

CRONACA CITTADINA

La Mostra della Vittoria

Nel pomeriggio di sabato prossimo avrà luogo l'inaugurazione della mostra di guerra, che con giusto criterio i combattenti udinesi hanno voluto intitolare «della Vittoria».

Non sono ancora rimarginate le piaghe aperte dalla invasione nemica, e già Udine nostra dimostra di sollevarsi al di sopra delle preoccupazioni e delle amarezze quotidiane per far conoscere al pubblico come si è fatta la guerra, a costo di quali sacrifici si è conseguita la vittoria.

Questo spirito di iniziativa, indice di serenità d'animo e di forza di volontà dà bene a sperare per l'avvenire della nostra regione, e noi pertanto salutiamo con animo lieto l'avvenimento.

Il Comando della Armata ha voluto incoraggiare la buona riuscita della Mostra e di tale interessamento gli udinesi saranno grati.

All'inaugurazione della mostra sono invitati i Presidenti delle Sezioni Combattenti e Mutilati della Provincia.

Interessi magistrali

Il Congresso di Trieste rinviato

L'Associazione Magistrale Friulana ci comunica con preghiera di inserzione:

E' stata diramata alle Sezioni la seguente circolare:

La Commissione Esecutiva della Unione, aveva il fermo proposito di convocare nel prossimo settembre a Trieste la Assemblea Nazionale dei Delegati, sciogliendo il voto solenne del Congresso di Bologna. Una sua rappresentanza si è persino recata nella generosa città redenta, per rendersi conto personalmente delle condizioni di ambiente e per avere la possibilità di meglio predisporre il lavoro di organizzazione.

Ma le notizie raccolte sul luogo e quelle giunte dallo attivissimo Comitato ordinatore costituitosi a Trieste, confermano l'estrema difficoltà di trovare gli alloggi sufficienti per un notevole numero di Congressisti in questo periodo di tempo.

La Commissione Esecutiva, considerata questa eccezionale situazione, e tenuto conto del desiderio espresso da molte delle maggiori Sezioni, è venuta nella determinazione di rinviare il Congresso ad epoca più propizia.

Tale decisione è stata anche consigliata dalla opportunità di non distrar re il Comitato centrale di azione dall'opera che svolge in questi giorni intensamente per la applicazione delle nuove tabelle di stipendio e per realizzare tutto il programma di richieste per cui venne dichiarato lo sciopero.

Confidiamo di avere pienamente consenziente l'organizzazione, dalla quale ci sono giunte così unanimi prove di fiducia durante la recente battaglia per i miglioramenti economici e salutiamo con affetto fraterno.

Il Comitato Centrale: Esposito — Branca — Magliano — Emmanuele — Di Sanza — Riccio Mannocchi.

Il Segreario: Marcellini.

I cadetti americani di passaggio per Udine

Ieri alle ore 8.20 e alle ore 9.20 con due treni speciali sono arrivati alla nostra stazione ferroviaria trecento cadetti della Scuola Militare Americana, accompagnati dal Colonnello West dal tenente colonnello Loustalot, dal maggiore Stabili e da altri ufficiali del nostro esercito. L'atrio e le uscite della stazione erano addobbati con festoni dai colori italiani e americani.

Si trovavano ad attenedere gli ospiti sotto la tettoia il Generale Bonomi, sotto capo di S. M. della 8.a Armata, il colonnello Toso comandante del Presidio, il vice prefetto cav. Roccas col segretario cav. Farina in rappresentanza del Prefetto, il sindaco Gr. Uff. Pecile e rappresentanze dei Mutilati e della Lega Studentesca Italiana.

All'arrivo del II.o treno la banda militare suonò la marcia Reale e l'Inno Americano. I cadetti vennero salutati dal generale Bonomi, dal vice-prefetto e dal Sindaco.

Le autorità furono poscia presentate al colonnello West.

I cadetti che provenivano da Venezia ed avevano già visitato la linea del Piave, salirono verso le 10, nei camion messi a loro disposizione e si avviarono verso l'Isonzo ed il Carso.

Sindacato ferrovieri secondari

Tutti i ferrovieri organizzati e non organizzati (Società Veneta) sono invitati alla riunione che avrà luogo la sera del 5 alle ore 21 precisa nei locali della Camera del Lavoro per trattare in merito alla agitazione del personale di detta Società.

Società Dante Alighieri

(Comitato di Udine)

La seduta del Consiglio

Presenti: il presidente on. Morpurgo e i consiglieri Baschiera — Biasutti — Burgarth — Onor. di Caporiacco — comm. Pecile — di Prampero ing. Carlo — dottor Marzuttini — Linussa avvocato Eugenio — prof. Lazzari — dottor Luzzatto — Valentinis — avvocato Zanuttini e cav. Zilli.

Le commemorazioni.

Il presidente commemora con le seguenti parole i consiglieri defunti:

« Il nostro pensiero, reverente e mesto, si volge prima ai colleghi perduti Riccardo Lorenzi, giovane ardente ed impaziente d'azione nella lunga vigilia del riscatto; Leonardo Rizzani, che, già malato, portò fin sotto il fuoco nemico, all'Esercito nazionale, il prezioso consiglio del costruttore di quelle opere che occorreva colpire; Giovanni Andrèa Ronchi che nel dolore di rivedere a Udine gli austriaci, di fronte ad essi tenne alta la dignità nazionale del popolo friulano ».

Il Gonsiglio si associa alzandosi in piedi.

Le comunicazioni

Il Presidente fa quindi le seguenti comunicazioni:

Il Consiglio del Comitato Udinese della « Dante Alighieri , riunito per la prima volta dopo la dolorosa giornata di Caporetto e dopo quella gloriosa di Vittorio Veneto, guarda alla meta raggiunta, al sogno fatto realtà: Triese, Trento, Gorizia Pola e le minori sorelle ricongiunte alla Patria, il confine di Dante assicurato all'Italia; e fermamente confida che Fiume e Zara a quant'altro del nostro diritto è ancora discusso a Parigi, ci sia alla fine lealmente riconosciuto.

Di questo profondo sentimento popolare, di questa prolungata pena dell'anima nazionale, ci facemmo interpreti presso il Governo e la Delegazione italiana, con l'ordine del giorno 20 marzo pp.

Durante la neutralità, dall'agosto del 1914 sino al maggio 1915, il Comitato Udinese aiutò nella fuga, con. tò, soccorse con vitto ed alloggio i fuorusciti dalle terre di oltre confine. I soccorsi furono apprestati prima col piccolo civanzo del Fondo Giulio poi con le offerte affluenti dal Consiglio Centrale, da privati, dal Sotto Comitato Studentesco della Dante e dal Ministero dell'Interno. Anima di questa opera (per la quale si spesero circa mila lire) fu il nostro cav. Zilli che passò poi a dirigere il Comitato di Emigrazione della Venezia Giulia.

Nel 1916 il Consiglio Centrale affidava al Comitato Udinese il mandato di provvedere, di concerto col Segretariato Generale degli Affari Civili, alla distribuzione di soccorsi ai bimbi dei paesi redenti.

Col valido aiuto delle profughe Bice Bombig e Giuseppina Furlani di Gorizia, si inpiegarono le somme che pervenivano dal Consiglio Centrale e da ogni parte del Regno, a fabbricare qui calzature e indumenti, che, assieme agli oggetti e libri che giungevano dalle altre città, venivano mandati, col mezzo del Comando Supremo nella Venezia Giulia e nel Trentino. Purtroppo, al momento della invasione, rimase nei magazzini di via Missionari, molto materiale (vestiti, calzature di cuoio, zoccoli, coperte ecc.) che non si potè salvare. Si portò però in salvo il civanzo che oggi è di lire 1158.57.

Il Comitato di Udine centro d'informazioni per lo Stato Maggiore.

Per parecchi anni e cioè dall'època in cui l'Austria preparava in segreto la annessione della Bosnia Erzegovina, sino alla nostra dichiarazione di guerra il Comitato Udinese — ora si può dirlo — funzionò da centro di informazioni di carattere militare per lo Stato Maggiore della Marina e per quello dell'Esercito, che più volte ebbero ad esprimere la propria riconoscenza. A tale ufficio, al quale assiduamente accudirono Gualtiero Valentinis, Ugo Zilli e Romeo Battistig, faceva capo una rete d'informatori estendentesi in tutta la Venezia Giulia e la Dalmazia, sino alle Bocche di Cattaro. Fra questi coraggiosi disinteressati e abili collaboratori, meritano di essere citati, a titolo d'onore, Carlo Banelli di Trieste, Giorgio Bombig di Gorizia e Oscar Randi di Zara, che mille volte

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi

all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

CARTE DA IMPACCO, DA SCRIVERE, DA STAMPA, DA PARATI, DA BARE

MASOLINI & C.

Succ. Ditta F.lli Tosolini

UDINE — Via Palladio, 13

Liquidazione forte partita

Sciroppi allo Zucchero

Prezzo di costo

MAGAZZINI LUIGI CONCONI

Udine — Viale Stazione 3

UNGUENTO BERTOLOTTI

del Dott. E. PERABO'

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereeci, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni fistolosi, Ragadi ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottature, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni ecc.).

Ottimo nelle emorroidi irritate o in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'UNGUENTO BERTOLOTTI ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.

Scatole da L. 3.30 - L. 5.50 L. 12.10 (bollo compreso) - Per posta cent. 60 in più

Trovasi nelle migliori farmacie

Deposito generale: FARMACIA ARCARI — Olmetto, 4. — MILANO

Il migliore coefficiente per la rinascita commerciale e industriale di tutta la Regione Friulana dopo i grandi sacrifici fatti durante la guerra è la RECLAME sulle colonne del

" GIORNALE DI UDINE "

——+✱+——

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. - Via della Posta N. 7 - Udine.

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie e catarri intestinali) si guariscono coll'uso delle

STITICHEZZA GASTRICISMO

"PILLOLE DI CELSO"

Premiata Farmacia Valcamonica & Introzzi - MILANO Corso Vitt. Eman., 4.

In tutte le Farmacie a L. 1.10 bollo compr. Franco posta L. 1.30

arrischiarono la vita per il bene della patria. L'ufficio ebbe fine nel settembre 1915 con la consegna del materiale riservato allo Stato maggiore in Udine.

Poi, durante la guerra, il Comitato, per opera del Pecile, Fracassetti, Marzuttini, del Linussa, del Biasutti e dello Zilli, fece parte dei comitati locali per l'assistenza civile, per la resistenza interna, per la propaganda bellica, per l'emigrazione della Venezia Giulia e per i profughi delle terre invase.

Nel mattino del 27 ottobre 1917 mancò il tempo ed il modo di salvare o di distruggere tutti gli atti sociali. Si potè soltanto porre in salvo gli atti più gelosi ed il labaro sociale, che presto riavremo da Padova. Tutto il resto andò perduto, compresi i registri, i bollettari e la matricola dei soci. Si sta provvedendo per la graduale ricostituzione dell'Ufficio.

Nel cimitero di Aquileia dovevano essere inaugurate il 8 novembre 1917 le 120 croci di ferro battuto, pregevole opera del Calligaris, tuttora esistente, che il Comitato Udinese aveva fatto porre sulle tombe dei soldati nostri caduti per la Patria. Per l'atto pietoso che nel sacro suolo della romana Aquileia riconsacrava il diritto d'Italia, si spesero 5000 lire.

Nella relazione del Consiglio centrale, che sarà presentata al Congresso di Trieste (che avrà luogo il 28, 29 e 30 settembre e 1 ottobre) il Comitato di Udine è più volte encomiato. Si rileva, ad esempio, che nel triennio 1916-17-18, Udine inscrisse 60 nuovi soci perpetui, venendo quarta fra tutti i Comitati del Regno e dell'estero. Noi presenteremo al Congresso di Trieste il nostro libro d'oro rinnovato.

L'attività del Comitato

Assieme al vice-presidente ho rappresentato il Comitato ai Convegni della «Dante» di Roma nel novembre 1916, nel febbraio 1917 e nel 1. dicembre 1918, che fu chiamato il Convegno della Vittoria ed ho pure rappresentato nelle onoranze a Cesare Battisti, a Nazario Sauro ed in tutte le solennità patriottiche in Roma.

«Il 19 giugno di quest'anno il vice-segretario avv. Eugenio Linussa rappresentò il nostro Comitato alla consegna della bandiera offerta dalle Donne friulane alla città di Trieste.

Mi è grato di assicurare che ho sempre partecipato ai lavori del Consiglio centrale nelle cui adunanze ho portato la voce del Comitato che mi onoro di presiedere, del Comitato che per trent'anni tenne accesa la fiamma dell'irredentismo.

Nel guardare all'opera compiuta, io sento più che mai viva e salda la certezza che il Comitato Udinese saprà assolvere degnamente la sua nuova missione, collaborando con la Lega Nazionale ed integrandone l'opera per la difesa dell'Italianità dei piccoli nuclei che lungo la costa dalmata rimanessero inclusi nella Jugoslavia, e concorrendo a dare nuovo impulso e più largo sviluppo all'azione della «Dante» nelle colonie ed all'estero, onde serbino la coscienza nazionale e la coltura e la lingua nostra i cinque milioni d'italiani sparsi nel mondo».

La discussione

L'on. di Caporiacco ed il comm. Pecile, interpretando il pensiero dei colleghi, porgono un plauso alle persone che tennero l'ufficio d'informazioni per l'Esercito e la Marina, compiendo opera patriottica.

Il Presidente si associa.

Il Presidente invita i consiglieri ad inscriversi quali delegati del Comitato al Congresso della «Dante» di Trieste e legge l'ordine del giorno del Congresso stesso.

Su quest'ordine del giorno e specialmente sulle funzioni della «Dante Alighieri» e della Lega Nazionale avviene uno scombio di idee.

Il Presidente comunica che si sta ricostituendo l'ufficio sociale in gran parte distrutto durante l'invasione e che confida che quando prima l'ufficio potrà riprendere la sua attività.

Propone poi di tenere in riserva il fondo di L. 8329,50 raccolto al tempo della guerra libica per onorare il battaglione Alpini Tolmezzo, credendo conveniente ormai di erogarlo per la massima parte ad un ricordo provinciale all'Esercito ed all'ultima guerra di redenzione, non trascurando però di erigere un modesto ricordo al Battaglione Tolmezzo.

I consiglieri Linussa e Pecile condividono le idee del Presidente e propongono di lasciar a lui la scelta del momento opportuno per tradurre in atto l'idea.

Su proposta del Presidente il Consiglio delibera di erogare il civanzo del fondo «Friuli Redento» per lo stesso scopo per il quale era stato raccolto durante la guerra, e cioè per distribuire indumenti ai bimbi delle terre redente.

La seduta si chiude alle ore 17.

Per i bilanci dei comuni delle terre liberate

Sembra che finalmente a Roma si voglia fare qualche cosa per i bilanci dei Comuni delle terre liberate, risolvendo una questione per la quale abbiamo finora tanto, e purtroppo invano, scritto.

Ci mandano da Roma che fu convocata al Ministero dell'Interno, presso la direzione Generale dei servizi civili, una Commissione di funzionari del Ministero dell'Interno e delle terre liberate. Tale Commissione deve decidere circa la concessione e la erogazione di importanti somme necessarie al finanziamento dei Comuni danneggiati dall'invasione nemica.

La questione della vendita del latte condensato

L'ultima lettera dei negozianti

Pubblichiamo, per terminare definitivamente questa ormai troppo lunga polemica, la seguente lettera di un gruppo di negozianti:

Egregio signor Direttore,

Ci rincresce non poter chiudere la polemica riflettente la vendita del latte condensato come vorrebbe il signor Ragazzoni e come sarebbe anche nostro desiderio per non abusare della cordiale e ben provata Sua gentilezza; ma disgraziatamente il sullodato signore pur pubblicando la lettera del Consorzio Provinciale che sappiamo dettata dal fatto che ora lo stock del latte è stato smaltito e quindi venuto meno il bisogno di spingere la vendita dello stesso, egli asserisce di nuovo che la sospensione è avvenuta in seguito ad abusi di alcuni negozianti e ciò senza darne alcuna prova.

Ci sembra incredibile come egli possa sostenere una falsa accusa verso il ceto dei negozianti e come i suoi diretti Superiori non intervengano per metterlo a posto, tanto più che la lettera del Consorzio Provinciale era diretta alla Commissione Annonaria e non al Direttore dell'ufficio Annonario (carica coperta dal Ragazzoni) ed è quindi deplorevole abuso quello che questi ha commesso nel divulgare ad «insaputa» della stessa spettabile commissione la revoca della cessione del latte ai negozianti coi commenti fantastici che hanno originato la increscIosa polemica di cui oramai tutti sono ristucchi, non escluso Lei signor Direttore che vorrà scusarci e gradire i nostri sentiti ringraziamenti nonchè la assicurazione che da parte nostra abbiamo terminato.

(Seguono le firme)

Udine li 4 Settembre 1919.

L'avventura notturna a Firenze d'uno studente friulano

I giornali di Firenze raccontavano ieri con abbondanza di particolari, che ieri sera alcuni cittadini, transitando per Piazza degli Zuavi, si accorsero che l'interno di una stanza a piano terra del «Liceo Dante» appariva illuminata e di là provenivano di quando in quanto degli strani rumori.

Avvertito un carabiniere che di là per caso passava questi con quei due cittadini entrarono nel Liceo e giunti nella sede della segreteria trovarono la porta aperta e illuminata. Introdottivisi non vi rinvennero nessuno. Il carabiniere Piersanti, poco persuaso da ciò si diede a rovistare per ogni dove, e non è da immaginarsi la sorpresa dei cittadini che presenziavano questa scena, allorchè sotto un tavolo fu rinvenuto un giovane vestito in modo dimesso, che alle domande del milite, si qualificò per certo Giacomo Zannini di Vincenzo di anni 17 nato a Trasaghis provincia di Udine.

Circa la sua presenza in quel locale lo Zannini dette una strana versione, appunto per la quale il carabiniere lo dichiarò in arresto. Condotto alla presenza del maresciallo Stocchi di S. Jacopino il Zannini ripetute le sue generalità soggiunse di essere studente del 5.o anno ginnasiale e di trovarsi da due anni nella nostra città alloggiato all'albergo «Bologna». Praticissimo del locale egli si era introdotto servendosi di una chiave falsa che venne trovata fra un mazzo contenente altre 14 chiavi entro una grande valigia, insieme ad un cacciavite, uno scalpello ed altri ordigni ladreschi.

Sullo scopo del suo tentativo, dichiarò di essersi introdotto nell'ufficio di Segreteria per ricercare la pagella a lui appartenente. Egli disse che si era fatto poco onore nello studio ed aveva ottenuto dei pessimi risultati nella media dei profitti. Una volta in possesso della sua pagella, si riprometteva di riempirla con dei buoni punti per poi farla pervenire ai suoi genitori.

Il maresciallo Stocchi gli fece osservare che per asportare una pagella non occorreva certamente la valigia e di gettare a soqquadro tutta la stanza. A questa osservazione si turbò ancora più, ma confermò la sua deposizione.

Lo Zanini, dopo questo interrogatorio, è stato inviato al carcere a disposizione della autorità giudiziaria.

L'arresto del conservatore dell'Archivio notarile

Già ancora prima di Caporetto si parlava di gravi malversazioni riscontrate nella Amministrazione dell'Archivio notarile, rendendone responsabili il conservatore dottor Dino Calleri. Allora tutto si limitò a ciarle e a quanto pare l'inchiesta, già iniziata non fu potuta completare. Si diceva però che si trattasse di un ammanco di circa 50.000 lire.

Sopravvenne Caporetto, il dottor Calleri se ne andò a Torino, ove pareva che non avesse alcuna preoccupazione del passato.

L'inchiesta frattanto continuava le sue investigazioni e la conclusione fu che il Giudice Istruttore del tribunale di Udine spiccò mandato di arresto contro il conservatore dell'Archivio notarile.

Il dottor Calleri non si trovava a Udine e perciò cominciarono le ricerche; finalmente il 29 agosto u. s. fu arrestato nell'albergo centrale di Donnaz nella Val d'Aosta. Egli venne già interrogato dal Giudice istruttore di Aosta, e quanto prima sarà tradotto nelle carceri della nostra città.

Mercato bovino del primo giovedì del mese

Ieri mattina entrarono nel Mercato 100 vacche — Vendute 30 da lire 1000 a lire 2550.

Vitelli: Venduti 22 da 8 mesi a un anno, da L. 450 a L. 950.

Due paia di buoi rimasero invenduti.

+ * +

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La quarta rappresentazione della «Carmen» con la nuova protagonista signorina Rita Monticone ha confermato il successo della sera precedente.

Ricordiamo che stasera per serata in onore del soprano leggero signorina Dalmazia Cappelli si dà il «Barbiere di Siviglia».

L'eletta artista che ha ottenuto fra noi un grande e meritato successo si vedrà certamente onorata da una grande folla che le tributerà la solita larga messe di applausi.

La seratante canterà altresì l'aria del 1.o atto della «Traviata».

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Sganapino riporta tutte le sere grandi successi con i suoi frizzi, e con le sue spiritosagini, e la sua verve di grande artista. Le sue commedie sono così piene di vita di brio e così amene che il pubblico vi si appassiona. Come sempre applauditissimi, il Ramelli, il Michettoni, il Tranquilli, il Lisi, Cariolato, e Miss Fridais.

Questa sera si darà la commedia brillante «Una buona idea».

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

L'entusiastico successo delineatosi coi primi episodi del grande cinemaromanzo «Il Conte di Montecristo» si mantiene, e questo fresco e arieggiato salone accoglie seralmente una numerosa folla che si appassiona intensamente alla bellissima riduzione dell'immortale capolavoro di Dumas.

Questa sera quarto episodio: «Simbad il Marinaio».

Rappresentazioni continuate dalle ore 17.30 in poi.

*

VOCI DEL PUBBLICO

Per frenare l'abuso dei pasticcini

Signor Direttore,

Lessi, giorni fa, nel Bollettino della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura l'articolo «La necessità di economia e di lavoro «L'Italia non è consapevole del suo pericolo». E' un articoletto degno di plauso e di ammirazione verso l'autore, e dovrebbe essere accolto come monito da coloro, a cui è indirizzato.

Nondimeno, mi permetto di fare una osservazione:

Laddove il nostro Governo dovè pagare circa 12 miliardi per importare grano dall'estero, nell'annata scorsa, e questo anno dovrà spendere ancora di più; perchè non provvide ad eliminare un poco l'importazione, proibendo la produzione delle paste, nelle pasticcerie ?

Tutti i sacrifici devono essere accolti con entusiasmo da ogni italiano e trattandosi infine di alimento (se ciò si può chiamarlo, per non dargli il suo vero nome «ghiottoneria») trattandosi di cosa più che superflua, ma che abolita rigorosamente in tutto il Regno, eleverebbe il credito italiano, ora troppo minacciato di schiacciamento all'estero, perchè non dovrà essere abolito, quando si tratta del bene comune e della ricchezza della Nazione ?

Dopo una lunga guerra, ci sarà una lunga crisi, sia di lavoro che finanziaria; orbene, per accelerare, anche di poco, il termine di questa crisi, perchè il Governo non pensa a vietare la produzione di cose poco utili, ma che richiedono grande sperpero di grano ?

Per vedere libera, unita e rifiorire l'Italia, anche gli avi nostri soffersero privazioni; e noi perchè no ? Non dobbiamo essere degni del nome che portiamo, reso più glorioso dopo Vittorio Veneto ?

Un abbonato

*

SPORT

La partita di foot-ball a Caporetto.

—Ci scrivono 3:

Per l'eliminatorie di Corpo d'Armata che avranno luogo domani a Cividale si sono incontrati ieri a Caporetto le squadre del Quartier Generale 52.a Divisione Alpina e 9.o Gruppo Alpino.

La partita presentavasi accanitissima per l'antagonismo suscitato dal risultato del torneo della Vittoria nel quale la squadra del Quartier Generale veniva squalificata dopo aver ottenuto macht pari.

Alle 16.30 si inizia la partita egregiamente arbitrata dal tenente signor Signorini del Decimo Reggimento Artiglieria Montagna.

Il gioco è movimentato ed al 10.o Costa tramuta in goal un corner contro il 9.o Gruppo che però pareggia al 25. con un calcio di rigore. E' ancora la Divisione che per merito di Crotti, oggi in magnifica giornata, con un magistrale e fortissimo rovescio segna da venti metri.

La ripresa trova più che mai deciso il 9.o Gruppo alla riscossa ma i bianco verdi divisionali guidati dall'infaticabile central half Nunzi e sostenuti dalla difesa, specie per merito di Forbatto contengono e respingono dando modo alla prima linea con veloce e fine gioco di imporre la loro netta superiorità, portante il vantaggio a tre punti contro uno.

Ecco la formazione della squadra — Benti — Patti — Forbatto — Bianchi — Nunzi — De Bernardis — Santi — Fascio — Crotti - Costa - Seveso.

RECENTISSIME

Il Senato americano approverà il trattato con la Germania

WASHINGTON, 3. — Hitcock, capo del gruppo democratico al Senato dichiarò che la maggioranza dei senatori non accetterà mai le modificazioni apportate al trattato della pace con la Germania dalla Commissione senatoriale. Soggiunse che il solo scopo della maggioranza della commissione nell'emendare il trattato è di annullarlo. Tale decisione sarebbe fatale per gli Stati Uniti.

Le fandonie d'una Legazione

ROMA, 4. — La legazione serba a Berna diramò il seguente comunicato:

«Apprendesi che gli ultimi partigiani dell'ex-re Nicola in numero di 500 partiranno da Gaeta il 1.o corrente pel Montenegro e cercheranno di penetrare in quella parte del territorio montenegrino occupato dagli italiani per rimettere la dinastia sul trono. — Affermasi che il principe Pietro parteciperà alla spedizione. Gli uomini sono armati dagli italiani e i sottufficiali italiani insegneranno a servirsi delle mitragliatrici. Ciascun partecipante ricevette doppia paga».

Le notizie diffuse con detto comunicato sono destituite di ogni fondamento. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,80.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.
Stazione per la Carnia-Villa Santina 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,55 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — [illegible] — 16.25 — 17.25 — 18,25 — [illegible]
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 18.25.
Partenze da San Daniele: 6.10 — 11,20 — 15.40.

Servizio automobilistico

Partenze da Tricesimo per Tarcento: 8.05 — 9 — 13 — 16 — 19.
da Tarcento per Tricesimo: 7,45 — 8,30 — 12 — 15 — 18.
Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.
da Gemona per Tricesimo: 7,30 — 10.30 — 13,45 — 19.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e liscio.
Flacone c. notizia L. 7 — fco C. assegno L. 7.35.
J. RATIÉ, phci. 45, r. de l'Echiquier, Paris.
Milano: farm. Dr Zambeletti, 5, p. S. Carlo.
Roma: A. Manzoni & Co. 91, via di Pietra.
Napoli: farm. Ingl. di Kernot, St. S. Carlo, 14.
Palermo: G. Riccobono, P. Via. Poveri.

Si porta a conoscenza dei sigg. Clienti, che è iniziata la vendita a prezzi convenienti, di
CALCE - GHIAIA - SABBIA e SASSO da MURATURA
presso la
Fornace di S. Osvaldo

Noleggio di Camions
e DEPOSITO VINI
Rivolgersi Via Teobaldo Ceconi N. 1, presso porta Cussignacco.

L'indiscutibile Crema per calzature

Filiale e Deposito per Udine e Provincia
Via Grazzano N. 6
Concessionario GIOVANNI DELL'OCA

Del Pup Domenico e Fratelli
Successori alla Ditta
G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1820
UDINE - Piazza Mercatonuovo
Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori. Saponi da bucato e profumati, Candele MIRA Marca M. all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martinazzi in fusti e bottiglie — Marsala Florio S. O. M. in casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti.

Vino Toscano di Collina
delle CANTINE della Ditta
GIULIO GRIFONI DI CASTELLO
(gradi 9) a L. 1.70 al litro in fusti o damig. presso la
Ditta GIUSEPPE RIDOMI - Udine
Fuori Porta Cussignacco — oltre il sottopassaggio ferr.

25000
sono i consumatori giornalieri della
ORIGINARIA
Magnesia S. Pellegrino
L'UNICA che abbia il diritto legale di portare tale denominazione.
LA VERA preparata secondo la prima formola dell'inventore.
LA SOLA che non si altera col tempo.
LA PREFERITA perchè agisce senza arrecare il minimo disturbo.
LA PIU' ACCETTA dai bambini e dagli adulti per il suo gradevole sapore.
LA CURA PRIMAVERILE più efficace se presa giornalmente in piccola dose (un cucchiaino).
A DOSE INTERA (contenuto di una busta) agisce come purgante.
A CUCCHIAINI neutralizza le acidità dello stomaco, favorisce la digestione ed agisce come lassativo regolarizzando le funzionalità corporali.
Imitata ma non superata
In vendita presso tutte le Farmacie d'Italia, sia in Buste che in Flaconi.
A termine di Legge si procederà contro chiunque userà del nome "Magnesia S. Pellegrino" o di altro consimile che possa trarre il pubblico in inganno.
ISTITUTO FARMACOTERAPICO LOMBARDO - Unico Preparatore
DEPOSITO IN MILANO - A. Manzoni e C. - Farmacia Maldifassi - E. Granelli e C.

GIOVANNI BONORA
UDINE - Antica Piazza degli Uccelli - UDINE
Successore alla Ditta BONORA e SONVILLA
Laboratorio Chimico Industriale
Droghe — Colori — Medicinali — Liquori e Sciroppi

Vischio Istriano
naturale - vecchio
Pronta consegna

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Udine - Filiale Via della Posta Num. 7